Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 29 gennaio 1884 (Abbonamento postale) N. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Ferrovie provinciali.

Pubblichiamo due Corrispondenze pervenuteci, a poche ore di distanza, l'una da Pravisdomini e l'altra da San Daniele; concernenti quistioni incidentali *delle Ferrovie complementari nella nostra Provincia.*

Noi, imparziali nello accogliere ambedue quelle Corrispondenze, non siamo in grado di risolvere le quistioni in esse accennate; ma le abbandoniamo ai criterii della Deputazione provinciale e della Commissione ferroviaria provinciale.

Aperta la discussione nella Stampa, ci dichiariamo propensi ad accogliere qualsiasi risposta alle cennate Corrispondenze.

Pravisdomini, 25 gennaio.

Delle nostre future ferrovie da lungo tempo si tace, e sta bene se ne torni a parlare, tanto da non perderle di vista.

È noto che della linea Udine-San Giorgio-Latisana-Portogruaro ogni difficoltà è stata rimossa, e che la Società Venete per imprese e costruzioni pubbliche dovrà darla compiuta da qui a quattro anni circa, giusta l'assunto obbligo contrattuale.

Speravasi, però e sperasi tuttora che la Società stessa vorrà ultimarla ed aprirla anche prima del convenuto quinquennio, ed in ogni caso il tratto tra Udine e S. Giorgio, paga di veder compensate le spese d'esercizio, come ebbe anche a documentare la locale Camera di commercio, e di potersene anche utilmente servire per trasportare lungo la linea ulteriore, e specialmente pel difficile e costoso ponte sul Tagliamento, i materiali necessarii.

Nemmeno della linea Udine-Cividale nessun dubbio ormai rimane, avvegnacchè la prelodata Società Veneta, che ne ebbe la concessione in base alla Legge del 1873, ripetè costantemente che, per le sue viste, le avrebbe dato, in confronto di tutte, la preferenza, di modochè la città Forojulese avrà la sorte di veder fra breve arrivare sino a lei quella vaporiera che continuerà dappoi attraverso una vasta regione, sino ad allacciarsi ad un centro assai importante dello Stato austro-ungarico.

Difficoltà invece, ma di natura esclusivamente economica, incontra la linea Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo e Gemona, e perciò il suo compimento dovrà subire qualche ritardo. Spetta alla Provincia di Venezia, principalmente interessata, di affrettarne l'esecuzione, avendo la Provincia d'Udine corrisposto sin qui prontamente a quanto a lei spettava, e pronta essendo, da quanto si può ritenere da chi ne dirige le sorti, a prestarsi alle ulteriori sue incombenze.

Di questa linea non si hanno che progetti di massima, compilati per proprio conto dalle diverse Società che se ne occuparono, nè si sa peranco se il tracciato si svolgerà per intiero sul lato destro del Tagliamento sino alla frazione di Corino, in Comune di Forgaria, daddove gettato un ponte, pel campo di Osoppo si arriverebbe alla stazione di Gemona, oppure se si preferirà di passare con un ponte a Pinzano o più sotto-corrente sulla sinistra sponda per proseguire poi al predetto obbiettivo a settentrione od a mezzogiorno del monte di Ragogna.

Se si avesse a pronunciarsi per la linea più ragionevole, che d'altronde sarebbe la più breve e meno costosa, è evidente che si dovrebbe costeggiare la destra sponda del Tagliamento, tracciato codesto che dicesi calorosamente sostenuto anche dal Ministero della guerra per appoggiare le eventuali operazioni militari ad Osoppo e allo sbocco della Pontebbana e della valle del Tagliamento; ma non si disconosce l'importanza comunale di San Daniele, epperò molti si adoperano per avvicinare allo stesso la ferrovia, facendo il transito del Tagliamento a Pinzano od a Valeriano.

Anzi, se puossi aggiustar credenza ad una voce d'oltre Tagliamento, ora si starebbero facendo studii e si intavolerebbero pratiche pes far passare la ferrovia a mezzagiorno di S. Daniele per avvicinarla poi più o meno a Fagagna; ma tale linea parrebbe addirittura impossibile, perchè sarebbe troppo lunga ed abbreviereebbe di poco la ferrovia passante attualmente per Udine. In questo dovrà essere udita anche Venezia che mira naturalmente a congiungersi colla Pontebba a mezzo della linea più breve.

Ma veniamo all'ultimo tronco dell'omnibus ferroviario provincinciale, al tronco cioè Motta-Casarsa che fra tutti è il più breve, meno costoso e più importante, servendo ad accorciare di molto la distanza tra Casarsa e Treviso e paesi ulteriori per dove specialmente si è avviato il movimento commerciale.

Questo tronco venne, a principio, posto per *conditio sine qua non* di tutto l'omnibus ferroviario per parte della ripetuta Società Veneta, la quale ha evidentemente tutto l'interesse di porre così in comunicazione le linee interprovinciali venete, tuttora da lei esercitate, colle altre ferrovie che verrà costruendo nella provincia nostra, per cui non si può minimamente dubitare che questa linea abbia perduto d'importanza o possa essere trascurata.

Nondimeno, al solo effetto di metter tutto a conoscenza del pubblico, rileveremo una voce che fa il giro di questi dintorni ed è che in alto si facciano sforzi e nulla si lasci di intentato per sostituire alla linea Motta-Casarsa l'altra Motta-Portogruaro.

Sarebbe questo un fatto abbastanza grave per la nostra Provincia, per cui non v'ha dubbio che l'on. nostra Deputazione Provinciale se ne verrà occupando per impedire che altri tirino l'acqua, con nostro danno, al loro molino, e per chiamare la Società Veneta a costruire tosto una linea collegata colle altre sovracitate, di così breve lunghezza e quasi di nessun costo alla Provincia, se si riflette, che una volta costruita la ferrovia, l'attuale strada provinciale della Motta passerebbe a carico comunale.

Noi siamo sicuri della vigilanza e della premura della nostra Rappresentanza provinciale, la quale trattò sempre con tutta imparzialità gli interessi di tutte le zone della Provincia.

Non andrà molto che ritorneremo sull'argomento; intanto *videant consules.*

P.

S. Daniele, 26 gennaio.

Ci sorprende che il *Tagliamento,* giornale di conciliazione, bandisca la guerra fra destra e sinistra sponda, a proposito della ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

Sandaniele desidera di non rimanere isolato, di partecipare ai beneficii della linea, sperando poi di congiungersi con Udine mediante una *tramvia.* Ci sembra che ne abbia tutte le ragioni, e che questo desiderio meriti di essere assecondato, poichè per poco che costi quella ferrovia, coi due decimi, pagati per due terzi da Venezia, riuscirà sempre a costare da 800 mila lire a un milione alla Provincia, ed è quindi ad augurarsi che almeno questa strada profitti al maggior numero di paesi.

Spilimbergo è fuori di questione, è nella Legge, e nessuno può nemmeno sognare di togliergli la ferrovia. Da Spilimbergo a Gemona non vi sono che studii privati; solo sembrava che si volesse far passare la ferrovia al di là della montagna di Ragogna, nel qual caso Sandaniele non ne avrebbe proprio nessun vantaggio.

Fu perciò che Sandaniele, essendo ancora la questione impregiudicata da parte del Governo, pensò di ordinare degli studii per vedere se una linea o superiore o inferiore al paese potesse raggiungere pari condizioni di lunghezza e pari dispendio. Ciò fece Sandaniele alla luce del giorno, e passando parte a persone influenti di Spilimbergo, facendo osservare che il passaggio al di qua della montagna di Ragogna era per Spilimbergo affatto inconcludente: il passaggio del Tagliamento in altro punto di Pinzano (che non è punto stabilito per Legge) sarebbe sott'ogni riguardo per Spilimbergo più vantaggioso.

Di esaminare la possibilità tecnica e finanziaria venne incaricato lo stesso onorevole Gabelli, che fece già un progetto per Pinzano per conto della Società Veneta di costruzioni.

Sarà egli che giudicherà della convenienza o meno di abbandonare lo stretto per eseguire un ponte in basso, il quale se diverrà assai più largo (non 3200 metri, perchè sarebbe certamente ristretto da opere di difesa, le quali gioverebbero a regolare il corso del Torrente) potrebbe ancora costar meno della linea di Pinzano, dove gli accessi sono tanto difficili e costosi, che i tecnici la chiamano della *buona Pontebba.*

Si aspettino gli studii, si veda quello che si vuol fare, e poi si discuta.

Ma quando sulla ghiaia sotto Spilimbergo apparve l'ingegnere Rosmini a fare delle misure, ci furono di quei di Spilimbergo, che soffrono forse mania di persecuzione, i quali supposero che si volesse levare la ferrovia da Spilimbergo per portarla altrove, e due incaricati partirono per Roma, in occasione del pellegrinaggio, per iscongiurare il sognato pericolo. Erano di coloro che vivono colle idee del medio evo, e fantasticano lotte fra campanile e campanile, fra castello e castello, e fra sponda e sponda.

È un danno immaginare nemici dove non esistono, perchè si sprecano forze inutili, e si perdono possibili aiuti.

I bisticci fra le due sponde, basati sulle allucinazioni e sulle supposizioni malevoli, non porterebbero altro risultato che di ritardare l'esecuzione di questa importante ferrovia.

Noi ci rivolgiamo agli uomini di senno, e facciamo loro presente come non è che colla concordia che approdano le grandi opere. Con questa rivalità fra sponda e sponda è ora di finirla. Lasciamo questa lotta ai neri d'Africa.

In oggi il mondo progredisce col commercio, e colle comunicazioni fra paese e paese; l'isolamento non porta che la sterilità e l'annientamento.

Un Sandanielese.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del giorno 28.

Convalidate alcune elezioni, si riprende la discussione all'art. 1.o sulle modificazioni alle leggi vigenti per l'istruzione superiore del regno.

Parlano Spaventa, Coppino, Baccelli, Minghetti, e Cairoli. Quest'ultimo conclude dicendo preferire l'emendamento Crispi.

Approvasi la chiusura; Baccarini dichiara di accettare soltanto l'aggiunta di Barazzuoli ed altri, e quella di Cavalletto e Cammineci per comprendere nella tabella gli istituti di Padova e Palermo.

Il relatore conviene nelle dichiarazioni del ministro in nome della commissione.

Crispi, Bonghi, Ruspoli e Cuccia ritirano le loro proposte.

L'emendamento Coppino è respinto.

Approvansi le aggiunte di Cavalletto e Cammineci alla tabella, e quindi l'intera tabella con un'aggiunta della commissione, un'aggiunta di Incagnoli ed un'aggiunta di Toscanelli e Barazzuoli all'articolo.

Approvasi quindi a grande maggioranza l'art. 1, così concepito:

« Hanno personalità giuridica le università e gli istituti d'istruzione superiore indicati nella tabella, ed è loro concessa l'autonomia amministrativa disciplinare didattica sotto la vigilanza dello Stato.

---

25 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(continuazione).

Il caso volle ch'egli vi si ponesse proprio di contro, e Maria, affascinata ad un tempo dalle frasi lusinghiere di lui e dal suo piacevole sorriso, quasi quasi irritavasi contro quell'uscio, che frapponeva una barriera fra lei e l'uomo verso cui sentivasi attratta irresistibilmente. Non v'è cosa peggiore che alimentare un desiderio, quando ci è tolto il modo di soddisfarlo; e Maria che si stizziva fuori di modo ogni qualvolta un ostacolo attraversava la propria volontà, si fece rossa in volto ed avrebbe dato volentieri un calcio a quella porta, ove la fredda ragione non l'avesse disposta a miglior consiglio, frenando i moti prepotenti del cuore.

Si appigliò al partito di chiamare a voce alta la zia, e di porsi quindi rapidamente a giacere.

La baronessa, udita la voce di Maria, venne tosto a lei; Arley si sentì affluire tutto il sangue al cuore e una volta di più dovette ripetere a se medesimo: Quanto l'amo!...

— Cosa vuoi? domandò la zia alla nipote.

— Senti, mammina mia (così la chiamava negli eccessi di tenerezza), già che sto molto bene, permetti che io in persona ringrazi colui che mi ha salvata dalle onde: lo farò meglio di te, sai; credimi, è obbligo sacrosanto di addimostrare la propria gratitudine alle persone che ci fanno del bene; me l'hai detto tu tante volte: via, spero che non avrai nulla in contrario...

Tutte queste parole potevano esercitare grande influenza sulla zia, che sorrise veramente di cuore, ma non credette, in coscienza, di aderire alla richiesta affettuosa: per non lasciarsi sedurre d'avvantaggio, e per non vedersi costretta a nuovi rifiuti, ritornò tostamente da Arley mentre Maria riprendeva arditamente il posto di prima, come vigile sentinella.

— Spero, disse Arley, alquanto soprappensieri, che la signorina non si senta male.

— No, no, rispose la baronessa, grazie al cielo sta meglio; ma impaziente di dire a lei quanta sia la gratitudine che le serba per l'atto generoso compiuto a di lei salvezza, voleva ad ogni costo alzarsi da letto; ma lei, signore, vorrà aggradire per intanto la buona intenzione, chè il soddisfarla in questo momento sarebbe troppo grave imprudenza.

Arley, commosso, replicò:

— La salute della signorina è preziosa per me, come per lei, signora baronessa: del resto, aggiunse, il migliore ringraziamento che possano farmi entrambe, si è di conservarmi sempre la loro benevolenza, e di lasciare da parte questo argomento. Se alle signore non rincresce, mi procurerò ancora il bene della loro compagnia...

— Siamo d'accordo, signore: non si dimentichi ch'io l'annovero ormai fra i migliori amici miei, e nulla potrà farmi dimenticare, alla mia volta, quanto io le debba. —

— Troppo fortunato, signora, di possedere la di lei amicizia; m'auguro caldamente mi si offra occasione di meritarla...

In così dire, scambiata una forte stretta di mano, e fatto un rispettoso inchino, l'inglese se n'andò.

La sentinella non appena si accorse ch'egli era partito, non mise tempo in mezzo, e volò di nuovo in braccio alle coltri.

Decisamente la febbre l'aveva lasciata...

Era contenta quella fanciulla?

Non lo so: lasciamo la memoria di lei evocare le più adorate immagini: lasciamo che, con l'ardore della fantasia giovinetta, lo spirito di lei intraprenda audacissimi voli, e il cuore assapori le gioie e subisca i tormenti d'amore, questo eterno amore ch'è balsamo e veleno ad un tempo...

CAPITOLO XV.

Un uomo che fugge — una ragazza che canta — due innamorati che non parlano.

Lambert, nel penetrare per brevissimi istanti la pura dimora di Maria, vi aspirò il profumo di casti pensieri; travide in quella fanciulla l'immagine d'un ideale sovrumano, sentissi dominato da un pensiero di fede, e sgomento, stupefatto, provò un'ansia indicibile al cuore.

Allora affrettò il passo, percorse frettoloso in tutti i sensi la città, senza meta alcuna, quasi volesse fuggire...

Fuggire chi? Se stesso?

Come di freddo serpe, che tentasse ravvolgerlo nelle sue spire, ebbe orrore del proprio cinismo, e fu costretto accoppiare al pensiero della bella vergine l'idea di un bene futuro, di una vita avvenire più lieta, cosa in cui non avrebbe potuto credere per lo passato; se non levò al cielo lo sguardo in quell'istante, egli si fu perchè paventò di scorgervi Dio...

Trascinato nel vortice di simili pensieri, senza avvedersene, si trovò improvvisamente nella camera sua, all'Albergo, con tra le mani la fronte, che bruciava come fiamma.

— Oh! ma ho la febbre, esclamò d'un tratto, alzandosi, e guardandosi allo specchio: è delirio questo succedersi di fantastiche idee; pazzo ch'io sono, mi lascio prendere al laccio da una malattia di nervi... di sangue... che so io?... Povero mio cervello, non sconfessare, ti prego, le tue prime idee; io amare? sperare? follie, follie...

Così dicendo, diede una forte scossa al campanello, ed al servo, che tosto si presentò, ordinò seccamente:

— Portatemi sul momento del Borgogna, dello Champagne, del diavolo che vi porti...

Il servo sbarrò tanto d'occhi, e senza dir verbo eseguì la commissione ricevuta.

— Così va bene, riprese il Conte; ecco il nettare che mi farà dimenticare questi vergognosi istanti di debolezza.

Accarezzò la bottiglia, ne versò con mani convulse il contenuto nella tazza, e trangugiò avidamente lo squisito liquore, fino all'ultima goccia, sclamando poscia ad alta voce:

— Salute al Borgogna e salute a... Maria. Sì, salute anche a lei; perchè dovrei esitare a pronunciare il suo nome? Non è vero ch'io l'amo, no; è mero puntiglio che mi trascina; pure voglio possederla ad ogni costo, fosse anche a prezzo del suo onore. È tanto bella!... ma, che sciocchezze mi sfuggono dal labbro!... Onore... amore... Furono gli uomini che inventarono il culto a cotesto idolo stoltissimo, semplicemente per riserbarsi la voluttà di abbatterlo quando chesia: oh, un tempo lo vagheggiai anch'io cotesto guerriero senza macchia e senza paura, dalla leggiera corazza, dalla visiera alzata; ma poscia m'accorsi non esser desso che un fantasma, come ogni altra splendida visione giovanile, fantasma che ad un solo sorriso si dilegua, cui una sola parola basta ad annientare, e a cui il mondo tributa chiassosi onori.

Così parlava lo champagne, per bocca del Conte, e la meditazione filosofica degenerò tosto in una accozzaglia di frasi le più confuse, le più disperate, le più sconcie, finchè il vino producendo i suoi effetti, obbligò l'eroe a sdraiarsi sul divano, ove lo colse il sonno, che non lasciollo fino a tarda ora...

(Continua).

« Le disposizioni di questa legge si applicheranno alle università ed istituti che in avvenire fossero istituiti per legge.

« Gli istituti superiori compresi nella tabella non concederanno immatricolazioni od iscrizioni ai corsi che abbiano effetti legali se non nelle discipline in cui ebbero finora il diritto di conferire.

« Le facoltà medico-chirurgiche delle università di Pisa e Siena e istituto superiore di Firenze sono completate con effetti legali ».

Annunziasi la dimissione di Villa da commissario del codice penale.

Pacchi postali.

Risulta dall'ultima statistica che nel 1883 furono spediti dalle diverse parti del regno 3,737,682 pacchi postali, cioè 6,141,260 più del 1882.

Il maggior numero di pacchi, 667,103, fu spedito dagli uffici della provincia di Milano, che tiene sempre il primo posto nel campo della attività nazionale.

Viene poi la provincia di Napoli, ma colla metà di spedizioni, in confronto di Milano.

Furono infatti spediti dalla provincia di Napoli 336,700 pacchi; da quella di Roma 296,713; 262,021, da Torino; 167,679, da Genova; 135,971, da Firenze; 119,982, da Palermo.

L'ultimo assassinio di Vienna.

Le ricerche della polizia per scoprire l'identità dell'assassino di Blöch, riuscirono infruttuose.

Allorchè, non senza fatica, riuscirono a fotografarlo, egli gridò agli agenti di polizia:

— Miserabili! canaglie! A voi è riserbato acido; dovete tutti perire.

La moglie del becchino Kirchbacher, che la notte del seppellimento dello assassinato concepista di polizia, Hlubek, si trovava sulla fossa, riconobbe nell'assassino di Blöch lo stesso individuo che quella notte, trovandosi in cimitero, le aveva detto con accento d'ira.

— Ancora non avete finito con quel cane?...

Da tutte le parti piovono oblazioni per i poveri superstiti dell'assassinato, nonchè pel ferito Melon, il quale dovrà sottostare all'amputazione di una gamba.

L'assassino che era stato messo provvisoriamente nella prigione, già occupata da Schenk, fu ora trasferito in un'oscura segreta. Sembra che la sua calma e il sangue freddo l'abbiano abbandonato. Egli era molto agitato; nullameno mangiò come un lupo.

La fotografia dell'assassino, irremovibile nel suo silenzio, fu spedita a tutti i commissariati di polizia.

Le indagini continuano.

La fotografia fu spedita alle autorità dell'interno e dell'estero.

L'assassino ha dichiarato soltanto d'essere organo esecutivo del suo partito, che aveva risoluto la morte del Blöch.

Egli trovavasi da prima a Florisdorf, dove teneva d'occhio il Blöch.

I testimoni sono moltissimi, ma nessuno reca luce nel misfatto.

Floridsdorf può dirsi in istato di assedio.

Un avvocato in fuga.

Milano, 28. Si fa un gran discorrere della fuga di un avvocato che avrebbe commesso una moltitudine di cattive azioni, in affari altrui, fatti molti debiti, e falsificate cambiali nientemeno per duecento mila lire.

L'avv. in discorso sarebbe un già redattore di giornali ultra-radicali.

Non fu mai in odore di santità. Si disse sempre che teneva il sacco agli usurai.

Tutta via era vice-presidente d'una società patriotica.

Nel 1880 stava al fianco di Garibaldi, sul palcone dell'Hotel de la Ville, quando il generale si presentò per parlare al popolo.

Non si crede si sia suicidato come fu detto dapprima: ma semplicemente abbia preso il volo.

NOTIZIE ITALIANE

Sassari. 7 carabinieri arrestarono, dopo un conflitto, il famigerato bandito Baingio Porcu di Olmedo.

Il Porcu avveva opposto resistenza esplodendo un colpo di fucile; i carabinieri gli spararono alcuni colpi i quali ferirono non gravemente il bandito.

I carabinieri rimasero illesi.

Il Porcu era reo di varie estorsioni e di parecchi omicidi, fra i quali quello del parroco di Olmedo; era il terrore di questo circondario e dei vicini.

NOTIZIE ESTERE

Francia. A Marsiglia ebbe luogo l'annunziato Comizio degli operai senza lavoro: vi assistevano circa 600 persone di cui più della metà erano curiosi.

Dopo diversi veementi discorsi vennero presentati cinque ordini del giorno inneggianti alla rivoluzione sociale fra cui uno invitante gli operai a recarsi alla prefettura a domandar pane e danaro.

La riunione tumultuosa si sciolse senza prendere alcuna decisione.

— A Saint-Quentin e a Tolone ci furono *meetings* socialisti.

Inghilterra. L'*Observer* dice che, siccome soltanto un giurato su dodici ritenne colpevole Wolf e Bondurant di tentativo per far saltare in aria colla dinamite l'Ambasciata Germanica, la Corte d'Assise ritirerà il processo di cospirazione.

Belgio. Nel prossimo febbraio saranno aperte ad Anversa le sottoscrizioni per 13,000 azioni di cento franchi l'una per l'Esposizione universale del 1885. Il 25 per cento deve essere pagato all'atto della sottoscrizione. Dal risultato di questa sottoscrizione dipenderà l'esecuzione del progetto.

Olanda. All'Aja si è costituita una società con capitale di 1,400000 fiorini per costruire ferrovie nell'isola di Giava.

Si parla anche della prossima formazione di una Società con un capitale di 50 milioni di fiorini per costruire nuove ferrovie nelle Indie olandesi ed ottenere dal governo l'esercizio di quelle già esistenti.

Egitto. Il governo ha concluso un accomodamento con Rothschild per anticipazione di 9 milioni e 500 mila lire rimborsabili in sei mesi al 6 0/0. Un milione di lire sono messe a disposizione di Gordon di cui, dicesi, prenda 40,000 lire, e che il rimanente lo prenderà più tardi. Gordon, Stevart e il nuovo sultano di Darfur sono partiti per Kartum.

CRONACA PROVINCIALE

Il ponte sul Degano. Una Commissione, composta del Deputato provinciale dottor Renier e dottor Romano Da Prato, partì jeri sera per Roma nello scopo d'interessare il Ministero dei lavori pubblici ad ordinare la costruzione d'un nuovo ponte sul Degano in località più conveniente di quella già stabilita per l'intero ex-distretto di Ampezzo. In caso di adesione ministeriale, che noi ci auguriamo, i Comuni di quel Canale concorrerebbero con una aliquota nella spesa di costruzione.

Visita agli Ospitali succursali. Oggi il Deputato provinciale cav. Milanese ed il cav. dottor Perusini partirono per Sacile a visitare quell'Ospitale civico.

Nuovi uffici telegrafici. A Prata ed a Casarsa si aprirà quanto prima un ufficio telegrafico.

Le conferenze del professor Vitale. Leggiamo nel *Tagliamento*:

La prima serata delle Riunioni famigliari, datasi martedì sera nella sala delle Quattro Corone, è riescita benissimo ed assicura il successo di questi geniali convegni. L'egregio prof. Vitale, vincendo un turbamento, effetto di rara modestia, che formava singolare contrasto colla palese profondità del suo sapere, ha intrattenuto e immensamente dilettato l'uditorio, facendogli fare in mezz'ora una escursione nelle regioni lunari che illustrò in modo oltre ogni dire interessante. Egli fu applauditissimo, ma l'elogio più lusinghiero l'ebbe dell'aggradimento del gentil sesso, il quale, per mezzo di un'amabile signorina, gli espresse il rammarico che la *escursione* abbia durato così poco, aggiungendo ch'era a desiderarsi che simili *conversazioni* avessero anche a far parte del programma delle future serate. — Il trattenimento si chiuse col ballo che durò fin verso le due ant. Per la prossima riunione il bravo Presidente signor Luigi Torossi ci promette un programma molto più variato, confidando d'essere a tal fine coadiuvato dal buon volere di tutti i Soci.

Contravvenzione — Multa — Tutto in fumo. *Pontebba*, 26 *gennaio*. Quel tal Giuseppe di Vora, nativo di Comeglians (Carnia), di cui vi dissi che incorse in contravvenzione, dichiaratagli dalla locale luogotenenza di Finanza per avergli trovato un pacchetto di tabacco in una stanza subaffittata ad altra persona, però in casa di sua abitazione sita in Studena bassa; dalla R. Pretura di Moggio, veniva condannato a l. 71 di multa, più le spese processuali. Si appellò il di Vora al R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo, assumendo a difensore il distinto dott. Da Pozzo; e quel Tribunale, trovate giuste le asserzioni prodotte dal di Vora (uomo onesto e laborioso) e presa in considerazione la difesa del dott. Da Pozzo, proscioglieva il di Vora Giuseppe da ogni pena, non trovando luogo a procedere.

Chi paga tante spese? e chi risarcisce i danni al di Vora?

Incendio. Il 25 gennaio, una guardia campestre di Bicinicco segnalò un incendio alla distanza di un chilometro circa dal paese di Gris, e nella località detta Vieris, sulla strada comunale che da Gris mette a Gonars. Recatasi sopra luogo, l'incendio era già estinto, dopo aver consumato una ventina di covoni di canne di granoturco (valore lire 80) a danno di Marianna di Gris. Ignorasi la causa dell'incendio.

A due dita dalla morte. Domenica mattina, in Pantianicco, nel mentre si celebrava in chiesa la Messa, un ragazzo, certo Cesellino, si divertiva a sdrucciolare sul ghiaccio formatosi sur uno stagno. Quand'ecco il ghiaccio si spezza — ed il povero ragazzo sprofondasi nell'acqua fredda, mandando un grido di spavento.

C'era pericolo imminente.

Il maestro comunale — crediamo si chiami pur esso Cesellino — accorre e senza badare a sè, cerca salvare il pericolante. Dalla gente che s'era intanto raccolta gli furono buttate delle corde; e così potè il maestro toccar terra col ragazzo salvato.

CRONACA CITTADINA

Ospitale civile di Udine. In altro numero abbiamo accennato ad una visita degli onorevoli Deputati provinciali avv. Bossi, Vincenzo Marzin e marchese Fabio Mangillli al all'Ospitale civile di Udine ed Istituti annessi.

Ognuno sa che la Deputazione esercita una specie di alta tutela su tutti gl'Istituti Pii, e che per le rette che paga pei maniaci e per la annua grave supplenza al *deficit* pel mantenimento dell'Istituto Esposti è interessata in quella Amministrazione. Or lodiamo quegli onorevoli Deputati che, essendo accompagnati dallo zelante Direttore-medico dott. cav. Perusini, vollero testimoniargli, dopo la visita, la loro soddisfazione per le tante utili riforme introdotte nel Pio Luogo, sì che non è più riconoscibile da quello che era anni addietro.

E noi vorremmo, che eziandio gli altri Deputati, sull'esempio dei tre nominati, lo visitassero, e vorremmo che ciò avvenisse eziandio per parte dei membri della Giunta municipale. Difatti solo in questo modo, cioè con l'osservazione propria, si possano confermare e capire le carte burocratiche, le quali addimostrano che il Civico Ospitale di Udine, pur conservando l'integrità del patrimonio, seppe provedere a molti bisogni edilizii e sanitarii.

Se i membri del Municipio visitassero l'Ospitale Civico di tratto in tratto, acquisterebbero un'idea diversa circa l'annua contribuzione che il Comune deve fare ad esso per gli ammalati poveri della città e frazioni; si persuaderebbero, per così dire *de visu*, che l'Ospitale deve conservare intatto il patrimonio, e coi redditi provvedere ad annui miglioramenti locali, oltrechè al ricovero, mantenimento e cura del maggior numero possibile d'infermi, oltre il qual numero la spesa (per Legge e per equità) deve essere subita dal Comune.

Speriamo, dunque, che i membri della nuova Giunta visiteranno ancor essi l'Ospitale, e tanto più dacchè, per un incidente dell'ultima tornata del Consiglio comunale, ne nacque (come già dicemmo) il pericolo di una crisi nel Consiglio amministrativo del Pio Luogo. Noi speriamo, è vero, che il dottor cav. Perusini, assecondando il desiderio di tutti, ritirerà le presentate dimissioni; ma vorremmo che le ritirasse eziandio il cav. De Questiaux Presidente di esso Consiglio, nel quale ufficio sarebbe assai difficile sostituirlo con chi fosse disposto a tanto sacrificio del proprio tempo e possedesse eguali cognizioni ed abitudini amministrative.

Circa poi al completare il numero dei membri del Consiglio amministrativo, perchè scaduti l'on. Billia e l'ing. Canciani, si cerchino pur fuori del Consiglio comunale, quantunque (rimossa la questione di incompatibilità in seguito a maturo esame delle cose) nulla dovrebbe ostare alla loro rielezione.

PEL TIRO A SEGNO.

Municipio di Udine

AVVISO

Con decreto 28 dicembre p. p. N. 27412 la Direzione provinciale del Tiro a segno ha autorizzata la costituzione della Società di tiro a segno pel distretto di Udine, determinando che la Presidenza incaricata di rappresentarla e di amministrarla debba essere costituita da cinque membri.

L'adunanza per la nomina della Presidenza medesima avrà luogo nel giorno 24 febbraio p. v. nella Sala di questo Municipio (attigua a quella dell'Ajace) e non sarà valida se non vi interviene almeno un terzo dei soci.

Le operazioni per le elezioni avranno principio alle ore 9 ant. ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

A tutti i soci verranno spediti i certificati comprovanti la loro iscrizione nei ruoli della Società, nonchè la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Ciascun socio voterà per tre nomi.

Le pratiche di votazione, di numerazione, spoglio e scrutinio delle schede seguiranno in conformità alle analoghe disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale.

Dalla residenza Municipale, addì 26 gennaio 1884

Il Sindaco

L. De Puppi.

Banca di Udine. *Società anonima in Udine* — Capitale L. 1,047,000. — *Versate L.* 523,500.

Ai sigg. Azionisti della Banca di Udine

I signori Azionisti della Banca di Udine sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che, a termini dell'art. 24 dello Statuto, avrà luogo il giorno 17 febbraio prossimo alle ore 12 meridiane nella Casa della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno qui in calce.

Gli azionisti che vorranno intervenire dovranno depositare le rispettive Azioni almeno il giorno precedente all'adunanza, sia presso l'ufficio della Banca, oppure presso il Cambio valute della stessa, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso nella sala.

Udine, 29 gennaio 1884.

Il Presidente

C. Kechler.

Ordine del giorno.

1. Relazione degl'amministratori;
2. Relazione de' Censori;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Proposta di modificazione allo statuto della Banca e relative deliberazioni;
5. Nomina del Consiglio d'amministrazione e de' Censori.

NB. Cessano tutti i Censori signori: Billia comm. Paolo, Braida cav. Francesco e Masciadri A., ed i consiglieri signori: Degani cav. G. B., Dorigo cav. Isidoro, Ferrari Francesco, Perusini dott. cav. Andrea.

Tutti i cessanti possono essere rieletti.

Istituto Uccellis. Veniamo a sapere che la Giunta municipale sta studiando delle riforme da introdurre nell'organamento dell'Istituto Uccellis per assicurarne l'esistenza.

Notizia interessante. Si è parlato da alcuni giornali sulla necissità di eccitare la concorrenza fra Prestinai, perchè — attesa la soppressione dell'odiosa tassa del Macinato — si possa avere il *pane* a minor prezzo.

Nulla però fu detto dell'importanza che al minor prezzo del *pane* vada congiunta la buona qualità e la più perfetta cottura. Pane ben cotto e di buonissima qualità è consegnato dall'Offelliere Prestinaio F. Pittini, in via Daniele Manin; ned il prezzo è maggiore a quello degli altri fornai.

E non è forse questa una notizia interessante?

Le conferenze di zootecnia in Arzignano. I giornali di Vicenza hanno lusinghiere parole di lode per l'egregio amico nostro dott. G. B. Romano, che — come già avevamo annunziato — ebbe l'incarico di tenere alcune conferenze di zootecnia in Arzignano.

Il successo delle sue lezioni è stato grande; folla ogni giorno da tutte le parti del distretto, malgrado qualche volta nevicasse.

« Bisogna sentirlo ques'uomo valente, scrive la *Provincia di Vicenza*, per farsi una idea di ciò che dalle sue lezioni è lecito aspettarsi a vantaggio dell'allevamento del bestiame. Conoscitore perfetto di tutte le scuole zootecniche e giudice imparziale del valore di ciascuna: privo di idee dogmatiche preconcette la cui esposizione, se non fa del male alla gente del mestiere, per lo meno lascia indifferente: chiaro e facile nella dicitura: maestro eccellente in ogni particolare dell'allevamento, del governo, dell'utilizzazione degli animali, egli è il vero tipo del conferenziere agricolo, che sa farsi intendere, che interessa, che convince. »

Lo stesso giornale conchiude che il Comizio di Arzignano non poteva scegliere per tali conferenze persona più opportuna.

Gita settimanale alpina. Alle sei del mattino siam tutti al Caffè Corazza, ov'entrano pure molti degli studenti che uscirono dalle sale del Teatro Minerva.

La differenza fra loro e noi è questa: per loro il Caffè Corazza è il punto d'arrivo, per noi è il punto di partenza.

Siam già nelle carrozze, diretti per Cividale; la luce riesce a stento ad aprirsi una via fra le nubi:

Plumbeo
il cielo e il mattino *invernale*
come un grande fantasma n'è intorno.

Ne prendiamo buon augurio, poichè, pensiamo, fra le strette valli che dovremo percorrere, il sole ci darebbe maggior noia che diletto.

Intanto la tenebra e la luce hanno confuso il lor colore così:

Che non è *bianco* ancora e il *nero* muore.

Ad Albana però, quando scendemmo dalla carrozza, era giorno fatto, ond'è che *pedetentim birbantimque* noi partimmo immediatamente alla volta di Podresca.

La quale o il quale, a voler dir lo vero,

è assai più su che non avrei creduto: vi arrivammo, infatti, dopo due ore e mezzo di cammino, durante cui il sig. Cantarutti e il sig. A. Tellini fecero le loro osservazioni termometriche barometriche, e geologiche. Ricordo fra le prime l'altitudine di Albana 105 m. e quella di Podresca m. 251, salvo il vero; il terreno che percorremmo è cretaceo; i fianchi dei monti sono brulli, in generale; il Judrio gioca a rimpiattarello ed anche dove apparisce è ora facilmente guadabile per il ghiaccio che lo ricopre da per tutto.

A Podresca cercammo, ahimè! invano di un'osteria; non vi trovammo che del pane, relativamente fresco, di quello a ogni modo che a Venezia dicono *straca ganasse*. Passammo oltre per andare a Tribil di sotto, poi per Stregna e S. Leonardo a Cividale.

Se non che l'*uomo propone*, e la piova ci colse a mezza via; ond'è che si rese necessaria la ritirata.

Una ritirata a tempo e in buon ordine vale quanto una vittoria: credo che altri lo abbia detto; se così non fosse, lo dico io.

Non si riescì di ripassare Podresca senza che il gentile sig. Vellissich, Sindaco di Prepotto, ci fermasse. D'altra parte, avevamo appena fatto una refezione asciutta asciutta in ~~una capanna o, meglio, dinanzi ad~~ una capanna, *sub divo*: dissi asciutta per rispetto al vino, non all'acqua! Il sullodato sig. Sindaco, vo' dire, ci fu cortese di vino e di caffè, là dove, a pagarlo un occhio, non avremmo trovato nè questo nè quello.

Riprendemmo adunque la via

Sotto la pioggia, fra la caligine,

diretti a Cividale, ove ci attendevano le carrozze: in quattro ore ci saremmo arrivati, ma in quattro ore c'era da inzupparsi per bene — e zuppa fu.

Vi fo grazia dell'Odissea da Podesca a Cividale; certe mie occhiate votive al santuario di Maria Zell, non valsero un bel nulla, e sotto la piova,

Eterna, fredda, maledetta, greve,

arrivammo finalmente a Cividale. Taccio pure che, con un compagno di sventura, ho smarrito la diritta via fra i colli, e dovemmo poi riguadagnare in velocità quel che avevamo perduto in distanza.

Alla seconda refezione a Cividale, un collega uscì a dire: *questo brodo è il più bel giorno della mia vita*; ed io di rimando: *questo giorno è il più bel brodo della mia vita*. Infatti, se non l'ebbi domenica, non l'avrò più mai il battesimo dell'alpinismo.

Ed ora a rivederci domenica ventura; sempre avanti, Savoia!

Il nuovo opificio Volpe, in Chiavris, sarà costruito quanto prima.

Ne rimase imprenditore il Barbetti, di Paderno.

Da San Rocco, casali fuori porta Poscolle, verrà presentata un'istanza al Municipio per aver acqua. Quei buoni contadini eseguirebbero

le opere manuali loro stessi, senza compenso.

Società operaia. Nella seduta Consigliare della Domenica scorsa veniva votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della Società operaia Generale di Udine, oltremodo grato verso la Commissione che studiò la legge sugli scioperi e sui probiviri in guisa che in breve lasso di tempo ne emise parere sì accurato e ragionevole, ne porge un vivo ringraziamento a tutti i componenti la Commissione e se ne dichiara riconoscente verso ognuno di essi e specialmente verso l'indefesso relatore avv. L. C. Schiavi.

Le conclusioni dell'avvocato Schiavi. Abbiamo ricevuto la relazione dell'avvocato Schiavi. Conchiude per l'accettazione della Legge sugli scioperi, facendo voti che, per le pene sia introdotto un articolo col quale, espressamente si ammettono le circostanze attenuanti del codice penale a diminuzione delle pene portate dalla legge speciale; e per l'accettazione pure della legge sui probiviri, da aver applicazione nelle controversie fra padroni ed operai, come tali, per tutte le arti ed industrie ed in tutto lo Stato.

Chi era la cremata. Certa Grillo Maria, d'anni 80, da Tarcento.

Un'altra cremazione, se non siamo male informati, avrebbe luogo domani nel crematoio del nostro Cimitero monumentale.

Casino udinese. Bellissima riuscì ieri sera la festa del Casino. Fu una *première*. Quantunque le signore e signorine non fossero molte, rappresentavano però l'*élite* di quanto havvi di grazioso nella nostra città.

Già dalle prime danze si scorgeva un certo *entrain* che era di buon pronostico per la riescita del ballo.

Pareva quasi che le gentili dame e le signorine intervenute alla festa volessero dimostrare la loro riconoscenza, adoprandosi con tanto brio a far sì che questa riescisse sì bene.

Stamane verso le cinque, quando lasciammo le sale da ballo, ci facevamo la domanda se la prossima riescirà sì bene. Confidando nella gentilezza di quelle dame, possiamo rispondere di sì.

Benissimo l'orchestra diretta dall'egregio maestro Verza, il quale, oltre ad essere un bravo direttore, è anche un gentiluomo.

Sappiamo che ha avuto il gentile pensiero di dedicare una *polka* alla Presidenza della Società, la quale gli è tenuta di questo suo atto.

Sabato a ballare, lunedì sulla bara. È toccata al villico Amerilli Abele Feliciano, esposto, di anni 38, dimorante in Planis. Covava il male da parecchio; ma non lo sentiva. Sabato ballò. Per una baruffa — a parole — tra donne, uscì fuori sudato per intromettersi e rappacificare le contendenti. L'improvviso trapasso di temperatura determinò la catastrofe. Si spiegò un ostruzione intestinale. Ieri gli fecero l'operazione della lavatura degli intestini, all'Ospitale. Iersera era morto!

Ferimento grave. Fr. Giuseppe, da Cussignacco, in istato di eccessiva ubbriachezza, commetteva disordini jeri nell'osteria al Portone di Grazzano, di Guatti Gioachino. L'oste, dopo di averlo inutilmente pregato di uscire, ne lo cacciò colla violenza. L'altro tentò di rientrare e minacciò con un coltello l'oste; il quale gli diede una potentissima legnata sul braccio, sì da mandar l'ubbriaco all'Ospitale. Ne avrà per una trentina di giorni.

Pozzecco Timoleone, jersera, ubbriaco fradicio, stava disteso per terra in via della Posta, col naso rotto. Fu accompagnato dalle guardie all'Ospitale.

Cilindro Pietro, solito a questuare, fu per tale motivo ieri arrestato.

Un bel tomo, da Mortegliano, si mise ad orinare stamane in piazza dei grani. Un vigile lo pose in contravvenzione. Egli si rifiutò di declinare le *sue generalità*. Fu condotto al quartiere di vigilanza. Disse di aver del granoturco sulla piazza, da vendere; venduto quello, avrebbe pagato. Lo si rimandò in piazza, accompagnato da un vigile. Per istrada tentò di fuggire, fu ripreso e rimandato in compagnia sul mercato.

A quest'ora avrà pagato. È il meglio!

Posta economica. *Al signor G. R. — Tolmezzo.* Non si è dato alla tipografia il suo *articolo comunicato*, perchè d'interesse privato e perciò soggetto alla tassa d'inserzione.

Si ripete a Lei, e a tutti, che la *Patria del Friuli* non pubblica *comunicati, atti di ringraziamenti, necrologie ed avvisi*, se non a pagamento antecipato dell'inserzione.

L'Amministratore
della *Patria del Friuli*.

Al signor *Ulinus*, che ci manda uno scrittarello senza firma, facciamo sapere che noi degli scritti anonimi non facciamo verun conto e li gettiamo nel cestino.

Ribassi su tutte le linee. Il *Fremdenblatt* annunzia: Ad eccezione delle ferrovie locali, l'amministrazione della Meridionale intende di introdurre dal mese di maggio un ribasso delle tariffe per i passeggieri su tutte le linee.

La base di queste riduzioni sarà la zona; così che quanto maggiore sarà la via percorsa, tanto minore sarà il tasso unitario della tariffa per tutte quelle stazioni che giacciono in quella zona.

Secondo la nuova tariffa sarà p. e. il prezzo di un viaggio da Vienna a Trieste di un terzo minore dell'attuale.

La nuova tariffa verrà introdotta per tutti i treni, tanto per i postali che per i celeri, ed è possibile che apporti un aumento importante di viaggiatori.

GAZZETTINO COMMECIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	595	K. 300	L. 70 0/0	L. 141 0/0
Vacche	„	395	„ 190	„ 61 0/0	„ 123 0/0
Vitelli	„	45	„ 26	—	„ 80 0/0

Qualità dell'animale		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso morto: a peso vivo	fuori il solo sangue	sventrato
Suini	K.	160	K. 144	1.89 0/0	—	—
Suini	„	200	„ 186	98 „	—	—

Animali macellati:

Bovi n. 26 — Vacche n. 22 — Vitelli n. 173 Castrati e Pecore n. 11 — Suini n. 113.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 7) contiene:

1. Presso il Municipio di S. Leonardo venne deliberato l'appalto per la manutenzione stradale in quel Comune. Il termine utile per la produzione delle migliorie del ventesimo scade nel 30 corrente.

2. Presso il Municipio di Ravascletto in seguito ad offerta di lire 2913.75 per l'acquisto delle n. 270 piante resinose formanti il primo lotto, e di lire 3050.25 per l'acquisto delle altre n. 230 piante resinose formanti il secondo lotto, recidibili nei boschi Madessa, Pascut e Faet in territorio della frazione di Ravascletto, nel 4 febbraio p. v. si terrà un nuovo esperimento d'asta, per chi volesse fare ulteriori offerte in aumento.

3. Presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di uno stabile in mappa di Fanna ad istanza di Brogin Antonio e consorti, per lire 88.20. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 2 febbraio p. v.

4. Presso la Prefettura di Udine, dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazioni di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori eseguiti durante e subito dopo le piene 16 settembre 1882 a ritiro di un tratto d'argine sinistro del Tagliamento nella località inferiormente ai Picchi, si invita chi può avervi interesse, a presentare entro trenta giorni le sue documentate domande.

5. Eguale invito si fa dalla stessa Prefettura dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di rialzo e d'ingrosso dell'argine sinistro del Tagliamento dallo estremo inferiore del froleto Latisanotta alla rampa Gazola in Latisanotta.

6. Come sopra, dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di rialzo ed ingrosso del suolo sulla destra del Tagliamento nella località detta la Lunata di Rosa e del tronco superiore dell'argine di congiunzione fino alla calata che mette nella strada di Rosa.

7. Nel fallimento Zamolo Gio. Batt. e Morocutti Gio. Batt. nel dì 4 febbraio venturo e seguenti, in Tolmezzo, nel negozio dei falliti sito in Via Nuova, si terrà l'asta delle merci ed utensili di negozio al prezzo di stima.

Carabinieri assassinati.

Mantova, 28. Due carabinieri, perlustrando di notte la strada che da Casale conduce a Roncoferraro, incontrarono cinque individui, carichi di sacchi pieni di galline rubate. Intimato loro l'arresto, e mentre stavano per ammanettarli, il brigadiere rimase ucciso da un colpo di pistola, un altro carabiniere ferito.

Gli assassini vennero arrestati. Sono sei, compresovi un vecchio.

Gli amori di una serva.

Treviso, 26 gen. Stamane, certa Locatello Maria Luigia, conosciuta sotto il nome di Bona, alle 5 1/2 fu trovata morta, nel suo letto, per asfissia.

Aveva 24 anni, era bionda come una Venere di Tiziano, e belloccia.

Serviva in casa Stucky.

Era stata la amante di un facchino della casa stessa, certo Moretto: l'amore aveva subito delle peripezie, e da parecchio tempo era interrotto.

La ragazza si diceva contenta della rottura avvenuta — cose del resto che si dicono sempre in tali casi, e più se la passione c'è veramente.

Iersera il Moretto ebbe la crudeltà di schiaffeggiare la sua fiamma antica e di sputarle in viso, per il fatto, che avendo egli deposto gli stivali in cucina, ella glieli aveva cacciati altrove, colla scopa.

Se il motivo è questo, gli è uno dei soliti dispettucci amorosi, punito assai facchinescamente, con oltraggio ch'ha della ferocia brutale.

Il dolore provato dalla ragazza deve essere stato enorme, terribile, tanto grande ch'ella, in aggiunta forse alla passione che le ardeva in petto, non seppe sopportarlo.

Si chiuse nella propria cameretta, accese un braciere di carbone, e coricatasi per l'ultima volta nel suo lettuccio di fanciulla, aspettò la morte.

È la solita storia: amore e morte: il principio e la fine di tutte le cose.

FATTI VARI

Mania di un fanciullo pel delitto. Scrivono da Washington, 9 gennaio, al *Progresso Italo-Americano*:

Oggi al Tribunale di Polizia di questa città si è presentato un caso straordinario di precoce depravazione.

W. T. Benjamin, un rispettabile uomo di colore che abita appena fuori di città, si presentò con suo nipote, Alfonso Kell, di 15 anni, e domandò che questi venisse preso in custodia per incorreggibilità.

Raccontò che il ragazzo ha fatto vari tentativi di avvelenare persone della famiglia col mettere della polvere insetticida nel latte o nell'acqua; che aveva avvelenato del bestiame appartenente allo stesso Benjamin; ed aveva tentato di dar fuoco alla di lui casa, e che prima del Natale aveva cercato di tagliare la gola ad una ragazzina che dormiva.

Il ragazzo riconobbe la verità del racconto di suo zio e confessò inoltre che, essendo in Baltimora egli amministrò il veleno a sua madre ed a sua zia le quali ambedue ne morirono, che cercò di avvelenare altre persone e bestiame in Baltimora, e che aveva dato il fuoco alla casa di sua madre.

Il P. M. domandò che il ragazzo venisse tenuto a disposizione dei giudici per essere sottoposto ad una investigazione del suo stato mentale.

Ipoteca colossale. Un dispaccio da Denver, Colorado, annuncia che la compagnia ferroviaria Denver e Rio Grande ha ipotecato alla Union Trust Co: di New York tutte le sue linee, fabbricati e materiali per lo spazio di 30 anni, con interesse del 5 0/0 annuo, e per l'enorme somma di dollari 50.000.000.

Facchino milionario. Leggesi nella «Gazzetta dell'Emilia» di Bologna, 25:

«Pietro Bianchi, nativo di Praduro e Sasso, partì giovanetto volontario sotto le bandiere di Napoleone I. Fece le campagne del primo impero, e la fortuna gli fu così seconda che è divenuto generale. Stabilitosi in Russia, vi prese moglie, e morì lasciando ai suoi eredi una fortuna colossale di circa 15 milioni. Gli eredi vennero cercati inutilmente e per lungo tempo in Italia. Oggi finalmente sono stati trovati, e la colossale eredità verrà divisa in tre parti, ciascuna delle quali andrà ad una famiglia Bianchi, discendente dal vecchio generale.

Uno degli eredi è un certo Ettore Bianchi, facchino «dell'Hôtel d'Europe» qui in Bologna. Egli si è svegliato tre volte milionario, dovendo un milione andare alla madre sua ancora vivente. Il bravo operaio, contrariamente ad ogni previsione, non ha chiesto le sue dimissioni, ma ha detto di voler continuare a lavorare.»

Vogliamo credere per altro che, con 150,000 lire di rendita, il signor Bianchi non continuerà a fare il facchino, e che dimanderà «le sue dimissioni.»

Caso strano. Un individuo di Huntington, N. Y., si addormentò tenendo il braccio sinistro ripiegato sopra il capo; dormendo in questa posizione dislocò la spalla, ed al suo svegliarsi ci vollero gli sforzi di tre chirurghi per rimettergli la spalla al posto.

L'autopsia di un pappagallo. Che dalle bestie passano gli uomini buscarsi certe affezioni da lasciarci le ossa, è cosa notoria; il caso poi, che si presenta a Berna attualmente, è così strano e terribile, che merita pure un cenno speciale.

Or fa un anno la famiglia Fueter a Oberbalm si estingueva per una malattia contagiosa di petto, la cui origine si faceva risalire ad un pappagallo ammalato.

Coll'estinguersi della famiglia, l'eredità passò a certi parenti lontani di Frauenfeld; tra gli altri oggetti venne ereditato anche il pappagallo. Dopo pochi mesi quattro membri della famiglia cadono gravemente ammalati, ed il pappagallo muore. Si conosce la causa dell'infezione, ed il cadavere del volatile è spedito per gli occorrenti studi scientifici al museo di storia naturale di Berna. Il dott. Grimm, ivi assistente, sezionò il cadaverere, preparò lo scheletro, ed ecco che in pochi giorni cadde anche lui colpito d'una grave malattia al petto.

Tutte le autorità in fatto di medicina stanno ora studiando *de visu* questo caso terribile e strano.

Gli uragani di sabato.

Hanno avuto una grande estensione. Inghilterra, Francia, Belgio ed Olanda ne furono colpiti.

A Londra, l'uragano fece molte vittime ed apportò danni enormi.

La tettoia della stamperia di *Princes Street*, cadendo, uccise un ragazzo e ferì alcuni passanti. Il luminario della tettoia del *Westminster acquarium* precipitò: molte persone rimasero ferite.

Da tutte le parti dell'Inghilterra poi si annunziano terribili danni e disastri in terra ed in mare. La violenza dell'uragano fu senza precedenti a memoria d'uomo.

A Parigi, settanta feriti, cinque morti. Camini caduti, tettoie precipitate, fanali divelti, alberi sradicati, impalcature di fabbriche annientate. Il vento infuriò per parecchie ore. Vetture ribaltate; persone atterrate e malconcie.

Il nord-ovest della Francia è stato devastato. Tra Domfront e Alençon, un treno fuorviò causa la caduta di un albero attraverso il binario. Nessuna vittima. A Pontoise, il vento sfacciò ventidue vagoni del treno serale, che scendendo con violenza, urtarono un altro treno. Quattordici vagoni deviarono; undici bruciarono. Deploransi tre feriti. A Brest è naufragato un bastimento. **Tutto lo equipaggio è perito, tranne due marinai.** Nella Manica sono avvenuti molti naufragi, specialmente di barche pescherecce.

Presso Amères due piani di casa in costruzione sono crollati; parecchie persone rimasero ferite in diversi punti della città.

Danni simili sono segnalati in altri dipartimenti. Qualche ponte è crollato. Boulogne, Calais e Cherbourg hanno molto sofferto. A Rouen, il vento precipitò enormi massi di granito dalla cattedrale.

Nel Belgio e nell'Olanda furono danneggiate le due capitali, Aja ed Amsterdam, più che le altre città.

Porecchie località dell'Olanda sono inondate. Alcune case crollate. Quivi pure delle vittime.

Un frate graffiato.

Ieri in via Reclusorio a Napoli, accadde un subbuglio dal quale il popolino ricavò subito i numeri.

Una graziosa giovanetta se ne andava pei fatti suoi. A un tratto le si accostò un frate. Bisogna premettere che la scena accadde verso sera; dunque un poca di oscurità nell'aria, un altro poco in quello che le disse il frate.

La giovanetta si ribella e grida che il frate le ha pestato un piedino; il frate non nega, ma sostiene dall'altra parte che se glie lo ha pestato è successo per isbaglio.

Lei strilla, il frate urla e la gente accorsa assiste dopo un momento allo spettacolo edificante d'una lotta poco uguale tra la fanciulla e il monaco.

Dalla lotta uscì il frate con molte graffiature. La fanciulla ebbe qualche pugno di cui avea scoperta da sola la lividura.

Il popolino si divertì un mondo.

ULTIMO CORRIERE

Ciò che succede in Africa.

— *Khartum*, 28. I vapori *Abbas* e *Bourdorim* che furono spediti per distruggere il ponte di barche stabilito dai ribelli, non poterono avvicinarsi in causa dell'acqua bassa.

I ribelli, entrando nel fiume, attaccarono furiosamente il vapore *Bourdorim*. Furono respinti con difficoltà dopo ottanta colpi di cannone. Le perdite dei ribelli sono considerevoli; gli Egiziani ebbero un morto e due feriti. I vapori ritornarono a Khartum.

Dicesi che il Mahdi con l'esercito lasciò El Obeid per destinazione ignota. La popolazione dei dintorni di Kartum attende il segnale per la rivolta.

Mandano da Zurigo che il *Lloyd svizzero* di Winterthur si è dichiarato in fallimento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 28. Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: È smentito che la China sia poco disposta a resistere. Preparasi attivamente la difesa nel caso che i francesi attacchino Bachinh.

Berlino, 28. I funerali di Lasker furono fatti conforme al programma, con tutte le dignità: presenti le presidenze del Reichstag, gli ex-ministri, Bernuth, Kamphausen, Dalbruck, i rappresentanti di tutti i partiti, compresi i conservatori clericali, alcuni membri dell'università, il Consiglio municipale e i delegati comunali.

Berlino, 28. Il primo ballo di corte era fissato per giovedì. L'Imperatore desiderando assistervi fu rimandato di qualche giorno.

Cairo, 28. Sono arrivati a Berber gli inviati della potente tribù dei Bicharichi ed offersero di assoggettarsi e di aprire il passaggio alle carovane; si spera che altre tribù seguiranno tale esempio.

ULTIME

Scontro di treni.

Londra, 28. Avvenne uno scontro fra due treni nella stazione di Birmingham: due vagoni rimasero infranti. Per fortuna erano vuoti.

I passeggeri degli altri vagoni riportarono serie contusioni.

Esplosione.

Londra, 28. Una terribile esplosione avvenne in una miniera di carbone nel South Wales, vicino a Pontespidd.

Ci furono parecchie vittime e 68 cavalli uccisi.

La crisi francese.

Parigi, 28. Continua la discussione sulla interpellanza di Langlois circa la crisi operaia. Maret propone la nomina d'una commissione per studiare la questione sociale.

Ferry risponde.

Echi delle tragedie di Vienna.

Vienna, 28. Sulla persona dell'uccisore di Blöch perdura il mistero.

Egli continua ad insultare gli organi di polizia, tanto che ieri si dovette persino porlo in catene.

Al suo ritratto si dà diffusione dovunque.

Le indagini sono enormi.

Tuttavia la polizia riceve di continuo lettere minatorie, sicchè la luogotenenza ha ordinato che tutti i locali pubblici di Florisdorf sieno chiusi alle 11 di sera.

Vienna, 28. L'agitatore socialista, che si suppone chiamarsi Brüllmayer, ultimamente occupato nella fabbrica di cartoni in Florisdorf, fu arrestato ieri alla stazione della ferrovia meridionale, quale sospetto di complicità nell'assassinio di Blöch.

Brüllmayer fu veduto sul luogo del fatto al momento in cui veniva commesso l'assassinio.

Vienna, 28. Corre voce che in seguito all'esame tosto assunto dall'autorità di polizia coll'arrestato Brüllmayer, si palesò la completa sua innocenza relativamente all'assassinio di Blöch.

Vienna, 28. A Florisdorf avvenne una tremenda zuffa fra soldati ed operai. Ci sono parecchi feriti; 2 operai furono arrestati.

Vienna, 28. Stanotte in una festa operaia avendo il commissario di polizia Sabatzka interrotto il discorso dell'operaio Penkert, invitandolo ad abbandonare la sala, gli operai irritati minacciarono massacrare il commissario.

Il dottore Elbogen, amico degli operai riuscì a calmare gli animi.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente responsabile*.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »